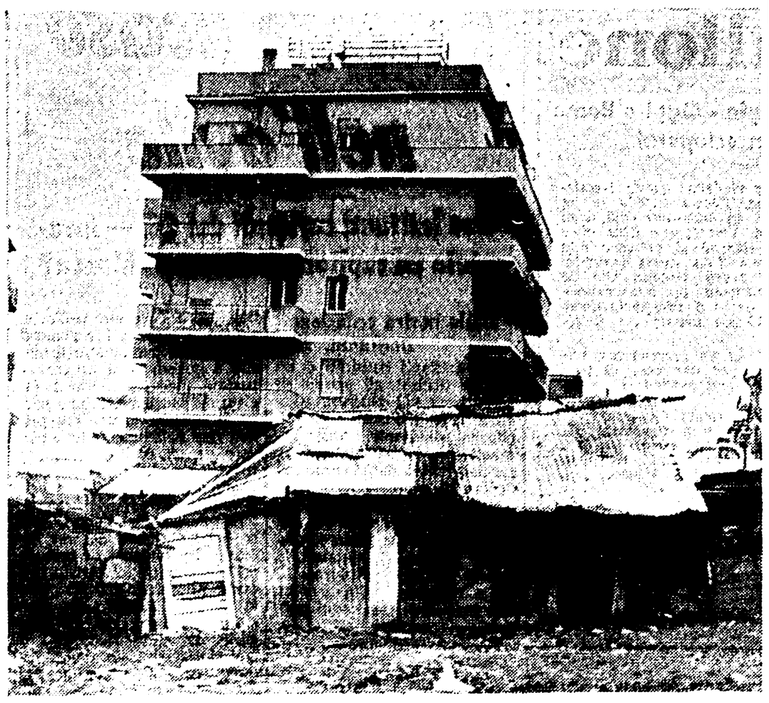
# BORGATE

## Il lapis urbanistico «disegna» come prima



Primavalle 1967: cemento e baracche. La ristrutturazione della borgata, nelle intenzioni dei dorotei, non dovrebbe nemmeno essere avviata

*Se c'è qualcosa di tipico (di negativamente tipico, certo) nel «paesaggio» urbanistico e nel tessuto sociale romano, questo qualcosa sono le borgate.* Borgata *è un termine nato, nel suo tono dispregiativo, nel periodo fascista per indicare quei pezzi di città, non degni di chiamarsi quartieri, che appunto i fascisti avevano cominciato a costruire fin dal 1924 quando «collocarono» nella malaria di Acilia gli abitanti del Foro di Cesare e Traiano e della via del Mare. Ma quante, da allora, prima e dopo la seconda guerra mondiale, ne sono sorte di borgate? Un censimento del loro stato manca, ma è certo che di esse è fatta gran parte della storia urbanistica di Roma. I loro nomi potrebbero simboleggiare, e forse meglio dell'Hilton, gli scempi e i disastri voluti dalla speculazione. Nomi vecchi e nomi recenti (Acilia, Prenestina, San Basilio, Primavalle, Finocchio, Casal Morena, La Massimina) nomi nuovi che presto verranno da capo coniati per dare un volto agli agglomerati che sorgono abusivamente nell'Agro, alle spalle di quelli vecchi, già «saldati» dal meccanismo della speculazione ad una città dove lo sviluppo «a macchia d'olio» non ha ancora trovato ostacoli veramente efficaci.*

*Dai punti di vista urbanistico e sociale, le borgate, una volta «consolidate», presentano due caratteristiche costanti: alta densità edilizia, che in alcuni casi giunge a superare i mille abitanti per ettaro e macroscopica carenza di servizi (dalle fognature, alle scuole). Alveari umani, insomma, dove la mortalità infantile, tanto per fare un esempio non di poco conto, raddoppia e triplica rispetto alle zone «signorili».*

*Nel 1962, con l'adozione del nuovo piano regolatore, per gli abitanti di molti di questi agglomerati (Primavalle, La Storta, Tomba di Nerone, Ottavia, Forte Aurelio e Forte Bravetta, Tor Sapienza, La Rustica, quasi tutte le borgate lungo la Casilina, Torre Maura, Giardinetti, Torre Nova, Torre Gaia, Finocchio, Borgata Alessandrina, Casal Morena) nacque una speranza nuova. Queste borgate e altre, infatti, furono introdotte nel piano regolatore come zone da ristrutturare (le così dette «zone F») allo scopo di dotarle, nei limiti dell'ancora possibile, dei servizi necessari e di diminuire la densità edilizia fino a 150 abitanti per ettaro.*

*Cosa è accaduto in questi quattro anni? Semplicemente questo, che le cose, oltre che non migliorare, sono peggiorate, cioè le densità edilizie sono ulteriormente e pericolosamente aumentate mentre la mancanza di servizi si è accentuata. I motivi? Nel dettaglio, molti: l'«elasticità» (chiamiamola così) della Giunta nel concedere le licenze edilizie, il libero espandersi della piaga dell'abusivismo, il ritardo del Comune nel redigere i piani particolareggiati e l'assenza di aree agibili in altre zone. Nel complesso, tuttavia tutti si possono ridurre ad un motivo solo: l'assoluta incapacità del Comune a realizzare una politica urbanistica che in qualche modo rompesse veramente con il passato interrompendo il meccanismo della speculazione.*

*Ma non è tutto. Quale discorso infatti fa oggi il Comune? Un discorso più disastroso, forse, della sua già dimostrata incapacità. Variamo — propone il Comune — dei piani particolareggiati assumendo come base non gli indici (densità edilizia, cubature, ecc.) previsti dal piano regolatore, ma quelli ben più elevati raggiunti in questi anni. Insomma si vuole accettare come definitiva l'attuale condizione. Se si pensa che tale proposta, secondo certi ambienti dorotei, dovrebbe applicarsi anche alle fasce più esterne dei quartieri cioè alle così dette «zone D» (di completamento), non si può non essere allarmati. Le conseguenze, infatti, sarebbero molto gravi. Esse sono state indicate in un recente documento del nostro partito e del nostro gruppo consiliare, in tre punti: la situazione dei servizi nelle zone attualmente più carenti sarebbe definitivamente compromessa; si premierebbe e s'incentiverebbe l'abusivismo e si punirebbe chi ha rispettato la legge; si modificherebbe infine la distribuzione dei pesi edilizi previsti dal piano regolatore (sviluppo ad est e a sud) contribuendo a sollecitare lo sviluppo «a macchia d'olio».*

*I comunisti hanno già reso pubbliche le loro proposte che mirano a bloccare tale manovra e a reperire, vincolandole, aree sufficienti per i servizi. Il futuro ci dirà come regirà la Giunta. Una cosa è comunque certa: ripetere — anche in questo caso — che il piano regolatore dimostra di essere solo un pezzo di carta, è usare ancora un eufemismo. Pure esso, nei programmi del centrosinistra, doveva essere lo strumento essenziale per tagliare le unghie alla speculazione e cominciare a dare alla città un assetto «a misura dell'uomo».*

*Il prevalere dorotea in Campidoglio ed il succubo atteggiamento dei socialisti, ci hanno dato oggi questo unico risultato veramente palpabile: il pauroso arricinarsi nel settore edilizio del numero dei disoccupati a quello degli occupati. Cinquemila edili in tre mesi sono scomparsi dagli elenchi della cassa edile. E molti di essi forse, abitano in quelle borgate che non si vorrebbero più ristrutturare. Insomma, il lapis urbanistico — per adoperare un'espressione usata proprio domenica da uno dei maggiori artefici dell'attuale piano regolatore — disegna ancora come vuole la speculazione.*

**g. be.**

### Dibattito sulla crisi politica nel Parlamento e nel Paese

Organizzato dalla sezione universitaria del PCI si svolgerà venerdì 24 (ore 19, al Teatro della Federazione comunista in via dei Frentani 4) un dibattito sul tema: «La crisi politica nel Parlamento e nel Paese». Introdurrà il compagno Giancarlo Pajetta membro della Direzione Il dibattito è aperto a tutti.

# piccola cronaca

**Il giorno**

**Oggi martedì 21 febbraio (51 - 314). Onomastico: Eleonora. Il sole sorge alle 7,18 e tramonta alle 17,57. Luna piena il 24.**

### Cifre della città

Ieri sono nati 91 maschi e 89 femmine, sono morti 44 maschi e 40 femmine. Sono stati celebrati 35 matrimoni.

### Auto rubata

Al compagno Umberto Gigli, di Velletri, è stata rubata l'auto, una 1100 grigia targata 181481. Chiunque fosse in grado di darne notizie può telefonare alla nostra redazione.

### Concorso musicale

Il Centro musicale Carlo Cantoni organizza, in collaborazione con la casa discografica Krites, un concorso musicale nazionale «1° semaforo verde» per cantanti, autori, compositori e complessi di musica leggera. Per informazioni rivolgersi in via delle Fornaci 48, tel. 6374611.

### Viaggio

L'ENAL organizza, per Pasqua, una crociera in Terrasanta, dal 18 marzo al 1. aprile, con la turbonave «Ascania». Per informazioni rivolgersi alla direzione provinciale dell'ENAL in via Nizza n. 162 . Tel. 850.641.

### Gita

L'ENAL provinciale di Roma organizza una gita per Pasqua (dal 25 al 27 marzo) a San Marino, Gradara, Ravenna. Quota individuale di partecipazione lire 18.250. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Nizza n. 162, tel. 850.641.

### Edile precipita: grave

Un edile è precipitato ieri mattina dal primo piano di un palazzo in costruzione a via Santorre di Santarosa. Antonio Mari, di 47 anni, abitante in via Paredo 62, stava tirando un secchio pieno di mattoni forati, quando il cavo cui il carico era assicurato si è spezzato. Per il contraccolpo, l'operaio è precipitato da un'altezza di circa quattro metri. Sollecitamente soccorso e trasportato al San Camillo, il Mari è stato riscoverato con prognosi riservata.

### Muore nello scontro con un'auto

Un motocicletista, Domenico Di Giammarco di 43 anni abitante in via del Sudario 21, è morto in seguito ad un tragico incidente stradale avvenuto ieri in via Gregorio VIII. All'incrocio con via dei Cavalleggeri il Di Giammarco è andato a cozzare con la sua moto, targata Roma 248679, contro una «850» (Roma 878334), guidata dal signor Pica, di 51 anni, abitante in via Pietro Tardo ne 155. Il Di Giammarco è deceduto mentre veniva trasportato al S. Spirito.

### Teneva un cippo del II secolo nell'orto

I carabinieri del Nucleo hanno denunciato a piede libero Ferdinando Di Fisi di 27 anni, abitante a Mentana. Il giovanotto aveva trovato un cippo funerario del secondo secolo lavorando in un campo e se l'era portato a casa nascondendolo nell'orto, per venderlo con comodo. Ma sono arrivati prima i carabinieri...

# il partito

**FEDERALE** — Lunedì 27 e mercoledì 29 è convocato il Comitato Federale nei locali della Federazione.

**COMMISSIONE CITTA'** — Domani alle 17 è convocata in Federazione la Commissione Città e i responsabili delle sezioni aziendali per discutere il seguente odg: «Iniziativa del Partito per lo sviluppo economico e la occupazione operaia».

**COMMISSIONE FEMMINILE** — Giovedì 23 alle 16,30 in Federazione riunione commissione femminile; Zona Ostiense: alle 19,30 presso la sezione Ostiense, riunione dei segretari delle sezioni; Velletri: alle ore 19 C. D. con Cesaroni.

### Manifestazione unitaria per il Vietnam

**Domani sera alle ore 21 presso la sezione Salario del Partito Socialista Unificato in via Lariana 8 avrà luogo una manifestazione unitaria per la pace e la libertà nel Vietnam.**

**Parleranno: Fabrini Indipendente cattolico; Curzi per il PCI; Benzoni per il PSU; Ungari per il PRI e Galasso per il PSIUP.**

## Si acutizzano le lotte mentre si annuncia la paralisi dei trasporti

### *Romana Gas*

Quattro ore di sciopero stamane dei lavoratori della Romana Gas, i quali proseguono la lotta contro l'iniquo accordo separato firmato da CISL e UIL con la direzione. In questi giorni i lavoratori ricevono dall'azienda le cartoline che annunciano la corresponsione di 12.000 lire, frutto dell'accordo, che la maggioranza dei lavoratori e la CGIL non intendono sottoscrivere in quanto, nella realtà, peggiora le attuali condizioni di lavoro e le retribuzioni.

### *Autobus e tram*

Gli autoferrotranvieri scenderanno in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro giovedì 23 (dalle 9,30 alle 14,30), venerdì 24 (dalle 16 alle 19), lunedì 27 (il servizio terminerà alle 20), martedì 28 (il servizio inizierà alle 8), mercoledì primo marzo (dalle 9,30 alle 14,30) Prenderanno parte all'agitazione i servizi urbani ed extraurbani: ferrovieri, tranvieri, automobilisticì dell'ATAC, STEFER e Roma Nord. Anche le autolinee del Lazio (contratto ANAC) rimarranno ferme per 48 ore, dalle 0 del 27 febbraio alle 24.

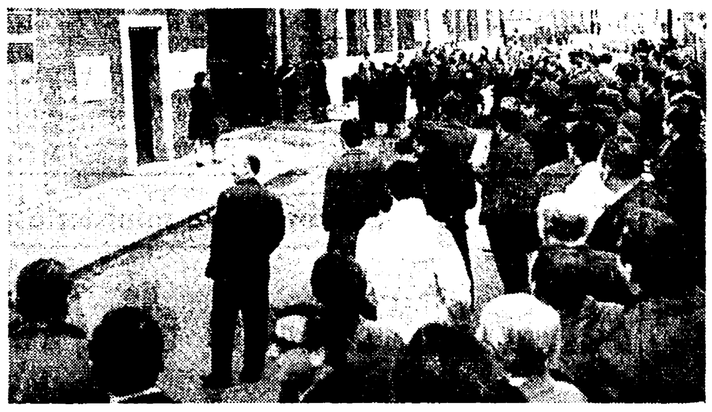
### *De Montis Fiumicino*

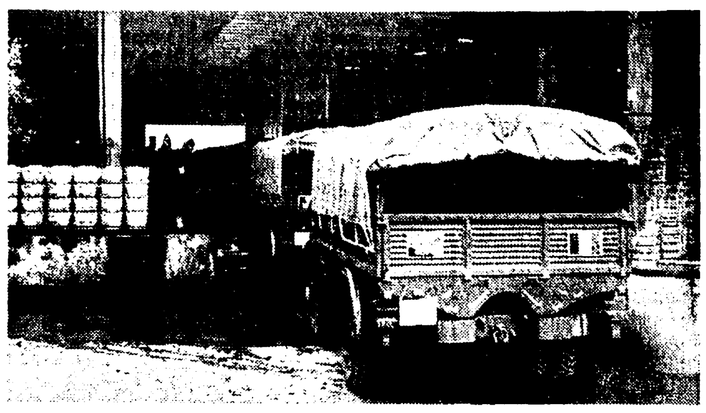
Da giovedì scorso i lavoratori della «De Montis L.D.A.», la società che gestisce il servizio pasti a bordo all'aeroporto di Fiumicino, sono in sciopero per protestare contro l'assurdo ed inqualificabile atteggiamento della direzione. La «De Montis», infatti, non tollerando la costituzione della commissione interna ha licenziato 15 dipendenti. Ora la società si è messa in liquidazione. I lavoratori, ieri, sono intervenuti con una lettera all'Ispettorato dell'aviazione, al ministro del Lavoro e al Presidente Moro.

**L'IRRESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI CAPITOLINI AGGRAVA IL DISAGIO DELLA POPOLAZIONE**

# I soldati nella Centrale del Latte

*Neppure ai tempi di Rebecchini e Cioccetti era accaduto — Pochissime le rivendite rifornite — Latte a mercato nero — La commissione amministratrice non ritira la rappresaglia contro i due sindacalisti aziendali La lotta prosegue — Situazione molto tesa: lanci di uova marce contro i camion dei crumiri — Un giovane operaio malmenato dai poliziotti — Il sindaco e la Giunta continuano a mantenere un assurdo silenzio*





Per tutta la giornata centinaia di lavoratori della Centrale hanno sostato davanti alle entrate dell'impianto protestando contro la rappresaglia messa in atto dagli amministratori e contro l'impiego dei militari.

Ancora una giornata senza latte, ancora una giornata di caos nella Centrale e nelle strade che la circondano, sempre gremite di auto in coda dei lattai. Aumentano le rivendite dove si chiedono un litro di latte anche 200 lire: spesso si tratta di latti speciali che provengono da industrie del Nord. E i latti speciali, come è noto, pur senza grassi, senza crema, non hanno il prezzo fissato.

Quando avrà termine questa situazione? Nel pomeriggio di ieri, tornata a riunirsi la commissione amministratrice dell'azienda, si era sperato in una composizione della vertenza. Ma dopo quattro ore di discussione, nonostante l'opposizione del rappresentante comunista, la commissione formata da una maggioranza di centro sinistra non ha voluto revocare il provvedimento di sospensione e di denuncia all'autorità giudiziaria preso nei confronti del segretario della commissione interna e di un rappresentante della Cisl.

Lo sciopero dei dipendenti è pertanto proseguito in un'atmosfera ancora più tesa per l'intervento dei soldati nella Centrale e, a sera, per l'aggressione di un lavoratore da parte di un gruppo di poliziotti. Il giovane è stato picchiato selvaggiamente nella strada, anche con le manette, quindi è stato trascinato nell'interno della azienda. I commissari che hanno diretto questa «brillante operazione», fra gli altri il commissario Cogliotore di Esquilino, già protagonista tempo addietro di una simile provocazione alla Pepsi Cola di Monte Sacro, si impegnavano davanti ai sindacalisti di rilasciare il lavoratore, ma un'ora dopo dalla questura veniva comunicato ai cronisti che l'operaio era trattenuto ancora in stato di fermo.

L'incidente è accaduto davanti ad uno dei cancelli della Centrale, su via Filippo Turati. Il lavoratore, al giungere di una autobotte guidata da un crumiro, assieme ad altri si è messo in mezzo alla strada per protestare. Ma quasi subito si è ritirato sul marciapiedi. Si trattava di pochi lavoratori, il grosso era sparso davanti alle altre entrate. I poliziotti si sono scagliati contro il giovane colpendolo con pugni e calci e con i ferri delle manette, tanto che l'operaio è rimasto diversi minuti svenuto.

Erano le 18,30. Per tutta la giornata davanti alla Centrale, i lavoratori avevano dominato la loro esasperazione. Nonostante le ultime provocazioni messe in atto dall'Azienda, con l'appoggio della prefettura, cioè l'utilizzazione dei militari, gli operai avevano mantenuto sempre un contegno da esclare modelli. Soltanto verso le 8 del mattino, alla uscita dei primi camion militari carichi di tetra-pak, c'è stato un lancio di uova marce verso i funzionari della azienda seduti accanto all'autista. I lavoratori si sono poi limitati a grida e a sostare con cartelli davanti alle entrate dello stabilimento. La polizia, tuttavia, ha trovato modo egualmente di creare l'incidente.

Chi ha chiesto l'intervento dei militari? Fra l'altro l'utilizzazione di alcune decine di soldati e di cinque o sei camion, non ha certo risolto il problema del rifornimento alle rivendite. La stragrande maggioranza delle latterie non è stata servita. Nessuno si vuole assumere la responsabilità dell'intervento dell'esercito, mentre il sindaco e la Giunta continuano a mantenere un irresponsabile silenzio. Comunque sia, in tanti anni di lotte alla Centrale, nè con i governi di centro e di centro destra, neppure ai tempi di Rebecchini e di Cioccetti, i militari erano stati utilizzati alla Centrale. Si doveva attendere «che ognuno fosse più libero...» hanno commentato amaramente i lavoratori. Fra l'altro ieri hanno preso consistenza le voci secondo le quali all'origine delle provocazioni che hanno gettato la Centrale nel caos di questi giorni non sono estranee le manovre politiche fra elementi assai noti del centro-sinistra per la conquista della poltrona di presidente della azienda.

Ieri, fra i lavoratori, si sono recati soltanto i compagni senatori Mammucari e il consigliere Pio Marconi, che hanno portato la solidarietà dei comunisti e il consigliere comunale d.c. Bertucci nella sua qualità di presidente delle ACLI. Dal Campidoglio ripetiamo, silenzio assoluto, come se non si trattasse di un grave problema cittadino il regolare funzionamento della Centrale e il latte che manca.

I disagi continueranno. I lavoratori, dopo la riunione del consiglio di amministrazione che si è limitato a delle controproposte vaghe, hanno deciso in assemblea, all'unanimità, di proseguire la lotta. Questa sera è convocato il Consiglio comunale e senz'altro, si parlerà anche della Centrale.

**La Mobile in guerra con i «pericolosi pregiudicati»**

# *Non possono arrestarli e allora li mandano due anni al «confino»*

**Durante le indagini per il duplice omicidio di via Gatteschi i poliziotti hanno proposto per il domicilio coatto 15 persone, del tutto estranee al delitto - Il P.M. ha avallato la richiesta - Ora deciderà il Tribunale - Denuncia per tentato omicidio contro Riziero Ripanti**

Poichè non c'è il più piccolo dei motivi per mandarli in galera con una precisa accusa, sette «noti e pericolosi pregiudicati» (così li chiamano quelli della Mobile) saranno inviati molto probabilmente per due anni in un domicilio coatto, saranno cioè confinati in un piccolo paese, dove dovranno vivere con le 600 lire che lo Stato passa.

E' questa l'ultima, e certamente la meno democratica, delle armi alle quali la polizia romana ha deciso di ricorrere per mascherare il grave scacco subito nelle indagini che hanno fatto seguito al duplice delitto di via Gatteschi

I sette «pericolosi pregiudicati» sono Riziero Ripanti, Antonio Vilella, Armando Senia, Armando Gradi, Tommaso Tota, Michele Armini e Vitaliano D'Antoni. A questi nomi ne vanno aggiunti altri otto, fra i quali spicca Ermanno Gentilezza, ex dipendente del padre dei fratelli Menegazzo. In questi ultimi tempi ha avuto gli onori della cronaca anche Riziero Ripanti: è quel giovane che a bordo di una «2300» scorrazzando indisturbato per l'Italia dopo la rapina di via Gatteschi.

Riziero Ripanti — ora denunciato a Bologna anche per tentato omicidio, per avere forzato un posto di blocco — risultò del tutto estraneo alla rapina e all'uccisione dei Menegazzo. Nonostante ciò deve andare al confino. Ed Ermanno Gentilezza ha ugualmente un solo torto, attualmente: quello di essere stato per qualche giorno, o qualche ora, al centro di una delle piste seguite dalla polizia nella vana caccia agli assassini.

Il ricorso alle misure di sicurezza non è nuovo a Roma. La polizia spesso propone il domicilio coatto, regolarmente ascoltata dal presidente della sesta sezione del Tribunale, uno specialista della materia (è il dott. Leonida Albano, lo stesso magistrato che condannò tutti gli edili per la manifestazione di piazza Santi Apostoli). Ma anche se non nuove, le misure di sicurezza non sono mai state usate su larga scala fino al duplice delitto di via Gatteschi.

Nel corso di questa indagine la polizia romana ha evidentemente deciso di intraprendere una lotta senza quartiere contro la cosiddetta «malavita», colpendo indiscriminatamente: cosicchè nessuno può dire se al confine vengono mandati realmente dei pericolosi delinquenti o invece dei cittadini che hanno pagato il debito con la giustizia

E' grave che le misure poliziesche trovino l'avallo della magistratura: ieri il p.m. Bracci ha chiesto che i sette «pregiudicati», i quali intanto sono stati arrestati preventivamente, vengano mandati per due anni in un domicilio coatto. Per gli altri il p.m. ha chiesto misure minori. Il Tribunale risponderà nei prossimi giorni, ma la decisione è quasi scontata.

Bisogna notare a questo punto che la mossa della polizia romana assume un significato particolare: l'opinione pubblica comincia a pensare a una specie di ricatto morale, nel senso che la polizia potrebbe tentare di ottenere una «soffiata» su Cimino e Torregiani non dando pace alla «malavita».

**Nella foto del titolo: Riziero Ripanti**

### La domestica assassinata sulla via Flaminia

## *Il P.M.: Rosati uccise per rapina*

Il P. M. che conduce l'istruttoria contro Bruno Rosati, lo stracciverdolo accusato di aver assassinato la domestica Lucia Caputo, chiederà che l'imputato venga rinviato a giudizio per «omicidio a scopo di rapina». Negli ambienti giudiziari infatti, nonostante il riserbo che avvolge l'istruttoria, è trapelato che il magistrato, dott. Dell'Anno, ha concluso la requisitoria scritta contro Rosati e ne chiederà appunto il rinvio a giudizio. Toccherà poi al giudice istruttore accettare o respingere la richiesta del P. M.

Come è noto, il corpo della domestica accanto al quale giaceva un paio d'occhiali, venne trovato, il 24 settembre dello scorso anno in una tenuta sulla Flaminia: dopo qualche giorno carabinieri e polizia arrestarono Bruno Rosati che aveva riconosciuto per suoi gli occhiali. Peraltro Bruno Rosati, oltre ad essersi sempre proclamato innocente, ha dichiarato fin dal primo momento di aver prestato gli occhiali alla Caputo qualche tempo prima dell'omicidio.

**NELLA FOTO:** *Bruno Rosati.*

### *Mille sacchi di «fuoricorso» nei forni*

# FRANCOBOLLI INCENERITI

Mille sacchi di francobolli fuori corso, per un complesso di decine di tonnellate, saranno distrutti oggi, nei forni della Banca d'Italia, nonostante gli appelli dei commercianti e dei filatelici di Firenze e delle altre città alluvionate, che avevano chiesto al governo la sostituzione degli stok dei francobolli rimasti danneggiati con altri integri e che sono destinati alla distruzione. L'operazione di trasferimento dei mille sacchi, ognuno dal peso di 50 chili, è iniziata alle 13: dagli uffici della Città Leonina, sotto scorta armata, i francobolli sono stati trasportati alla Banca d'Italia, dove alle 14, alla presenza dei giornalisti, comincerà l'opera di incenerimento.

### Agenti della Stradale l'altra notte sulla Flaminia

# Sparano e colpiscono l'auto che forza un posto di blocco

Sparatoria della polizia, ieri notte sulla Flaminia, contro una «1100» che aveva infranto un posto di blocco. Una pattuglia della Stradale si è lanciata all'inseguimento dell'auto: gli agenti hanno esploso diversi colpi di pistola in aria dapprima, e successivamente contro la «1100»: un proiettile ha raggiunto il bersaglio, conficcandosi nel baule posteriore della vettura. I tre giovani che erano a bordo si sono quindi fermati e sono stati arrestati: due di essi, fratelli, sono sospettati di aver aggredito un metronotte in viale Mazzini.

Il posto di blocco era stato istituito sulla Flaminia, fra il dodicesimo e il tredicesimo chilometro. La «1100», sulla quale viaggiavano Federico e Aldo Terlizi di 20 e 27 anni e un loro amico, Franco Brugnoletti di 28 anni, ha dapprima rallentato, poi, giunta all'altezza degli agenti, ha accelerato, schizzando via. Un'auto della Stradale, con tre uomini a bordo, è subito partita allo inseguimento.

I poliziotti quindi hanno cominciato a sparare alle gomme della «1100», senza colpirle. La macchina però è stata egualmente raggiunta da un proiettile che ha forato il baule. A questo punto, dopo che l'inseguimento si era protratto per circa sei chilometri, i fuggitivi si sono fermati

### Messaggio di Saragat ai cronisti

Il Presidente della Repubblica ha indirizzato al Sindacato cronisti romani, in occasione del ventesimo anniversario della costituzione del sodalizio, un caloroso messaggio di saluto che è stato letto nel corso di una manifestazione svoltasi sabato sera nel salone dei Cavalieri all'Hilton. Il Capo dello Stato, nel suo messaggio, ricorda le prove di obiettività e responsabilità offerte dai cronisti nell'espletamento del loro compito di informazione della pubblica opinione ed esprime il suo alto apprezzamento verso la categoria.

Alla manifestazione, che ha visto riuniti, secondo una simpatica tradizione i cronisti romani e i loro familiari, sono intervenute numerose personalità.

### Conferenze sulla programmazione

«*Conoscere per giudicare e scegliere*»: questo il tema di un ciclo di conferenze sulla programmazione organizzato dalla sezione comunista di Porto Fluviale. La prima conferenza avrà luogo giovedì alle ore 20,30 sul tema «*Una politica urbanistica contro la rendita fondiaria e la speculazione edilizia*» relatore sarà l'ingegner Edoardo Salzano, consigliere comunale di Roma.

La seconda conferenza è fissata per giovedì 2 marzo alle ore 20,30: Enzo Modica, del CC del PCI parlerà su «*Il ruolo delle regioni nella programmazione democratica*».

Infine, giovedì 16 marzo, alle ore 20,30 l'on. Luciano Barca parlerà su «*la politica dei redditi, attentato alla libertà sindacale e al salario dei lavoratori*».